

Roma, 30 luglio 2019

Alla cortese attenzione
dell'On. Ministro
prof. Marco Bussetti
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

dell'On. Vice Ministro
dott. Lorenzo Fioramonti
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

e p.c.

Al Capo Dipartimento
prof. Giuseppe Valditara
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Al Direttore Generale
dott.ssa Maria Letizia Melina
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

al Presidente
prof. Paolo Miccoli
Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della Ricerca

Al Direttore Generale
dott. Daniele Livon
Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema universitario e della Ricerca

LORO SEDI

OGGETTO: PARERE RELATIVO ALLA PROPOSTA DI LINEE GUIDA PER LA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DI STUDENTI E LAUREANDI

Adunanza del 30 luglio 2019

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI

VISTA la proposta di Linee guida per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi elaborata da Anvur nella versione del 3 luglio 2019;

CONSIDERATO il rapporto conclusivo inerente alla sperimentazione delle opinioni di studenti e laureandi.

FORMULA ALL'UNANIMITÀ IL SEGUENTE PARERE

In merito alla presentazione della proposta inerente alle nuove linee guida per la rilevazione delle opinioni degli studenti, il CNSU esprime un parere complessivamente positivo. Innanzitutto, il Consiglio ritiene necessario sottolineare la crucialità che per la vita di uno studente universitario riveste la possibilità di esercitare una valutazione sui propri professori e maestri universitari: poter esprimere un giudizio e sapere che il proprio pensiero non sia ininfluenza ma al contrario considerato, raccolto e valorizzato sono elementi fondamentali per favorire la coesione tra tutti i componenti della comunità accademica. Secondariamente, il CNSU sottolinea come, il fatto stesso che la valutazione della didattica sia svolta anche da parte degli studenti, risulti una possibilità di arricchimento e miglioramento non solo per gli studenti stessi ma per l'intera componente universitaria. Questo Consiglio crede che le missioni principali dell'università siano la didattica e la ricerca e, con particolare riferimento alla didattica crede inoltre che questa non possa essere intesa semplicemente come quella dinamica attraverso cui alcuni sapienti si spendono per donare le proprie conoscenze a chi desidera acquisirle, ma che essa consista prima di tutto in quel rapporto tra maestro e allievo che ha come scopo ultimo accendere una passione negli studenti per le materie studiate. Questa considerazione spiega perché per insegnare sono necessarie delle persone e non bastano solo libri o altri dispositivi di studio. Il Cnsu afferma ciò come principio fondamentale che dovrebbe guidare chi si occupa di valutazione della didattica.

Passando ad un'analisi più nel merito del contenuto delle nuove linee guida, il Cnsu deve rilevare come la percezione diffusa tra gli studenti nei confronti dei questionari di valutazione si risolva sostanzialmente in una scarsa considerazione di essi. Principale causa di tale scarsa considerazione è certamente l'inconsapevolezza di gran parte della componente studentesca dello scopo dei questionari, oltre che una percepita lontananza delle risposte che Anvur o l'ateneo stesso possono dare agli esiti di essi. In ragione di ciò, sarebbe auspicabile garantire una spiegazione in aula dell'utilità dei questionari e delle possibili conseguenze che potrebbero derivare dalle risposte degli studenti. La spiegazione dovrebbe essere condotta congiuntamente sia da un rappresentante degli studenti che dal professore stesso per aiutare a comprendere il vero significato di questa valutazione: non è uno strumento di forza in mano agli studenti, tra l'altro ben poco incisivo da questo punto di vista, ma piuttosto la possibilità di contribuire alla costruzione di una didattica migliore.

Inoltre, il Cnsu rileva come le nuove schede di valutazione risultino decisamente più efficaci. Esse, infatti, sono state diminuite nel numero, sono state elaborate in forme sintattiche più concise e con formulazioni maggiormente dirette e comprensibili, oltre ad aver sostituito le domande con delle affermazioni. Il Consiglio ritiene che lo studente, il quale potrebbe aver fretta di iscriversi all'esame o non essere a conoscenza dell'utilità di queste rivelazioni, non debba in alcun modo avvertire come inutili le domande che gli vengono poste. Viene pertanto apprezzato uno schema di rilevazione che preveda meno item ma più chiari e comprensibili. In generale la semantica sembra più lineare e più prossima allo studente il quale ha maggiore possibilità di comprendere fino in fondo l'utilità di quanto sta compiendo.

Oltre a ciò, risulta mutata la scala di rilevazione delle opinioni che passa da una scala a quattro ad una a dieci opzioni di risposta. Anche in questo caso, il Cnsu apprezza la scelta compiuta da Anvur. Tra i principali problemi del sistema valutazione precedente vi era sicuramente quello relativo all'ambivalenza semantica delle risposte che potevano essere date ai quesiti come *decisamente sì*, *parzialmente no*, etc. Questo tipo di opzioni di risposta, non corrispondendo in alcun modo ad un

effettivo grado di valore degli studenti che esercitavano la valutazione e che di conseguenze faticavano nel comprendere il peso delle loro risposte e del loro giudizio, contribuiva ad aggravare la scarsa considerazione che parte della popolazione studentesca statisticamente nutre nei confronti della rilevazione delle opinioni sulla didattica. Al contrario, una scala di valutazione che va dall'1 al 10 permette allo studente una più ponderata valutazione e una più effettiva corrispondenza tra i suoi pensieri, i suoi giudizi e le loro risposte. Inoltre, serve sottolineare un principio di fondo: ricomprendere ogni singola risposta degli studenti in soli quattro macro-contenitori svelava una concezione più orientata ad una valutazione sommaria piuttosto che alla valorizzazione della particolare opinione dello studente.

Inoltre, il CNSU ritiene necessario sottolineare come il contenuto aggiornato dei quesiti ricomprende maggiormente le problematiche e le caratteristiche di tutti gli eventuali andamenti dei corsi. Per citare un esempio di questo effettivo miglioramento il consiglio ha apprezzato particolarmente il mutamento dell'item relativo alla non frequenza dove è stato opportunamente aggiunto tra le ragioni di tali situazioni quella della non presenza di un valore aggiunto della spiegazione rispetto al semplice studio dei libri, il quale può rilevarsi come un utile suggerimento alle modalità di insegnamento del professore.

Infine, in merito all'utilizzo interno ed esterno dei dati aggregati utilizzati, il CNSU ritiene fondamentale ricordare come il principale utilizzo dei risultati dei questionari debba essere interno. I dati servono per un controllo interno dei nuclei di valutazione degli atenei, che in collaborazioni coi rappresentanti degli studenti, debbono elaborare strategie per risolvere i maggiori problemi sollevati. I dati derivanti dalle valutazioni degli studenti, se adeguatamente spiegati ed elaborati possono anche essere utilizzati come uno strumento di orientamento in entrata. In merito a ciò, il CNSU non può evitare di sottolineare come un utilizzo esterno incontrollato e inoculato dei dati raccolti rischia di trasformare quello che indubbiamente può risultare uno strumento utile agli studenti, in una strategia di marketing di basso livello a cui si rivolgono spesso gli atenei, sempre più attenti ad esseri ricomprese in una classifica in più piuttosto che a curarsi dell'educazione dei propri studenti. In ogni caso, si raccomanda che i dati elaborati dai questionari di valutazione non siano utilizzati come criteri esclusivi per la distribuzione di finanziamenti.

In conclusione, il CNSU ritiene di esprimere un parere complessivamente positivo.

La Presidente
Anna Azzalin
